

✠ Nos Paldolfus divina ordinante providentia Langobardorum gentis princeps et marchio Per rogu uuaiferii comiti dilecti parenti nostri concedimus vobis idest domino martini venerabili abbati monasterii sancte marie de illa spelunca sub monte vesubeo. omnes res pertinente vobis in suprascripto sancto vestro monasterio per vestras monimina et rationes quod habetis in loco domucella que fuit cuidam ursovano in monte et plano sicuti vestras monimina et rationes continent. seu et omnes terras quantas quantoque vobis vestrisque suprascripti monasterii est vel fuerit pertinentes per totum nostrum dominium que nunc modo habetis seu quantum in antea tu tuosque posteros a quobis homine vel a quocumque partibus parare aut conquerere potueritis ibique in dumucella et per alia singula loca undecumque vel quomodocumque sibe per cartule emtionis. seu concessionis et offerktionis vel securitatis quam et per treuua iudicationis illud modo habetis vel in antea parare et conqedere potueritis tam vos quam et vestris posteris sibe per scriptis quam et in scriptis et quomodo ipse vestre monimina et rationes anteriores continunt quantaque ex ipsis rebus vestris vestroque prescripti monasterii est vel fuerit pertinentes cum omnibus hedificiis suis intro se habentibus: et cum omnes censum vel dationes seu angarias vel servitium et portaticum vel pensiones et caballum sibe qualiscumque serbitium in partibus nostre reipublice vel castaldale facere aut persolberunt illis hominibus persolbere debuerunt quorum rebus paratum habetis seu et a quibus in antea parare et conqedere potueritis tu tuosque posteros et cum omnem vestrum paratum et conquesitum totum et

✠ Noi Pandolfo per volontà della divina Provvidenza principe del popolo Langobardo e marchese, per richiesta del conte Guaiferio diletto genitore nostro, concediamo a voi vale a dire domino Martino, venerabile abate del monastero di santa Maria della grotta sotto il monte **vesubeo**, tutte le cose appartenenti a voi, al soprascritto vostro santo monastero, mediante vostri documenti e ragioni, che avete nel luogo **domucella** che furono di tale Ursovano, in montagna e in pianura, come i vostri documenti e ragioni contengono e anche tutte le terre quante e quanto a voi e ai vostri del soprascritto monastero sono o saranno pertinenti per tutto il nostro dominio che ora avete e quanto d'ora innanzi tu e i tuoi posteri da qualsiasi uomo o da qualunque parte potrete costruire o conseguire ivi in **dumucella** e per altri singoli luoghi, dovunque o in qualsiasi modo, sia per atti di acquisto e di concessione e offerta o di garanzia quanto anche per tregua e disposizione che ora avete o che d'ora innanzi potrete costruire e conseguire tanto voi quanto i vostri posteri sia per scritti quanto anche in scritti e in qual modo gli stessi vostri documenti e ragioni anteriori contengono e quante delle stesse cose vostre e del vostro predetto monastero sono o saranno pertinenti con tutti i loro edifici che entro vi sono e con ogni tributo o dazione e angaria o servizio e portatico o pagamento annuo e cavalagio sia qualunque servizio per conto della nostra cosa pubblica o castaldale quegli uomini dovettero fare o pagare. Per le cose che avete costruito e per quelle che d'ora innanzi potrete costruire e conseguire tu ed i tuoi posteri e con tutto quanto da voi fabbricato e conseguito tutto e per intero, come è sopraddetto, dalle radici quello a voi ed ai vostri

integrum ut supradictum est a funditer illut vobis vestrisque posteris concessi: in eam videlicet rationem ut amodo et deinceps per hoc nostrum roboreum preceptum habere et possidere seu facere et iudicare exinde volueritis in vestra vestrisque posteris maneat potestate: et in omnibus vobis sit perpetuis temporibus. concessum et firmatum vestrisque posteris sicut superius vobis concessi. Ita ut a nullis ex nostris comitibus castaldis iudicibus vel sculdeis seu cuiuscumque persona hominis aliqua vobis aut vestris posteris exinde inferatur molestia vel inquietudine. set perpetuis temporibus ex eaque vobis concessimus securiter atque absoluti maneatis exinde. neminem vobis vel vestris posteris aliquando exinde in aliqua contrarietate ingerente. Ex iussione autem supradicte gloriose potestati. scripsi ego donatus clericus in anno tricesimo sexto et secundo anno principatus eius salernitano. et sexto anno principatus domini paldolfi eius filio mense octuber indictione octaba.

posteris ho concesso, vale a dire in quella condizione che da ora e d'ora innanzi tramite questo nostro forte precetto in voi e nei vostri posteris rimanga la potestà di avere e possedere e fare e giudicare dunque quel che vorrete e in tutto sia a voi per sempre concesso e confermato ed ai vostri posteris come sopra a voi ho concesso. Di modo che da nessuno dei nostri conti, castaldi, giudici o scudieri e qualsiasi altra persona umana possa dunque essere causata a voi ed ai vostri posteris molestia o inquietudine ma di quelle cose che a voi abbiamo concesso con sicurezza e senza vincoli rimanete dunque per sempre, nessuno di voi o dei vostri posteris mai dunque in qualsiasi contrarietà ritrovandosi. Per ordine poi della sopraddetta gloriosa potestà scrissi io chierico Donato nell'anno trentesimo sesto (→ settimo) e nel secondo anno del suo principato **salernitano** e nel sesto anno di principato del signore Paldolfo suo figlio, nel mese di ottobre, ottava indizione.